LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 12 Settembre 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 222

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La guerra.

Riassumiamo brevemente le notizie pervenuteci nel pomeriggio di sabato, e durante la giornata di ieri.

Durante la marcia su Mukden.

40.000 uomini russi sono ora stanziati al sud di Mukden, al comando del generale Mekiendoff, e tengono con vigore in iscacco l'esercito di Kuroki.

Il primo assalto di questi contro i russi ebbe luogo il 7, ma respinti con grandi perdite. Attaccato poi a parecchie riprese, con insucesso. La retroguardia russa con i bagagli è giunta a Mukden.

Ma vi sono 12.000 uomini in pericolo al sud di Mukden, esausti dopo cinque giorni di combattimento, si teme non possano raggiungere il grosso dell'esercito.

Si attende una battaglia importante a Mukden se Mekiendohff continua a tenere Kuroki in iscacco.

Fino al 7 di sera i russi avevano perduti 29 mila uomini, i giapponesi 33 mila.

Un telegramma in data 10, notte annunciava che i giapponesi per il bombardamento avevano cessato di inseguire i russi. Un uragano violentissimo si è scatenato nella notte del nove. L'acqua sorprese i soldati dormenti, essi ebbero molto a soffrire.

Contro Porto Arturo.

Dice un Cinese partito da colà, l'attacco è stato rimandato, ma pare che sarà terribile. I russi si preparano a resistere ancora vigorosamente.

Le condizioni della mediazione.

I russi non sarebbero maldisposti ad accettare la mediazione! le condizioni furono già discusse e sono:

« La Russia riconoscerebbe la preponderanza, del Giappone in Corea e le condizioni commerciali però non subirebbero modificazioni.

Porto Arturo e Dalny sarebbero dichiarati porti aperti, così gli altri porti della Manciuria menzionati nell'accordo intervenuto fra la Cina, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

La dominazione russa in Manciuria sarebbe riconosciuta dai giapponesi e conservata negli accordi internazionali ai quali la Cina prenderebbe parte. »

La squadra del Baltico partita.

Crondstadt 11. — La squadra del Baltico, comandata dell'ammiraglio Roschdetwensky, è partita alle ore 2 pom. per l'Estremo Oriente.

Appello di nuovi soldati russi.

Pietroburgo 11. — Lo Czar ha chiamato sotto le armi i riservisti di 22 distretti dei dipartimenti militari di Kherson. Yekatermoslaw, Tauride, Bessarabia appartenenti alla circoscrizione militare di Odessa. Una categoria di ufficiali della riserva viene chiamata contemporaneamente sotto le armi in tutto l'impero.

In Italia e fuori.

— A Barcellona, fra molti anarchici arrestati, ve n'ha uno di quattordici anni che è un feroce propagandista. Comincia abbastanza per tempo!

— A Roma si suicidò sabato mattina con un colpo di rivoltella in direzione del cuore il tenente del 34.o fanteria Arnaldo Fontana di Livorno, per dissesti finanziari.

— Per il XX settembre il re approverà la nomina d'una ventina di cavalieri del lavoro.

— A Roma si parla d'una probabile dimissione generale del consiglio comunale quindi verrebbe nominato un commissario regio.

In attesa del lieto evento.

Racconigi, 11. — Pervengono sempre lettere da ogni parte d'Ialia di donne che si offrono quali balie. La settimana scorsa il dott. Quirico ne esaminò tre, una di Savigliano, una romagnola, ed una terza piemontese. Nel domani il dott. Quirico, dopo un lungo colloquio coi sovrani, partì — si dice — per la scelta definitiva in una quarta provincia.

Ieri il generale Brusati, a nome del Re, ha inviato a tutti i rappresentanti della stampa che si trovano a Racconigi un abbondante regalo della selvaggina facente parte del prodotto magnifico fatto nelle caccie dal Re.

Casa d'affittare via Ospizio (Porta Gemona) 6 camere, cucina, liscivaia.

Due case in via Aquileia, tre camere, cucina, liscivaia, cadauna.

Rivolgersi in Mercatovecchio N. 6 I.o piano.

Girovagando per la Carnia

(Appunti da vari luoghi)

Permettete che vada spigolando dalle mie note qualche appunto sulla Carnia, tanto, lì nel mio notes, quelle annotazioni non servirebbero a niente: se le stampate... potranno forse annoiare il lettore, ed è già qualche cosa.

Paularo, Zuglio, Socchieve. — Raggruppo questi tre paesi, posti in tre canali diversi, per il confronto di una cosa che è comune a tutti tre... ed a tutti i paesi del mondo: il Cimitero.

A Paularo, la posizione di esso è quanto mai poetica: sull'altura dove sorge la chiesa parrocchiale dal maestoso peristilio di stile classico eseguito su disegno di G. B. Bassi, dietro il tempio. Ma quanto trascurato! Vi crescono alte l'erbe più silvestri; i cumuli delle tombe vi spariscono sotto gli steli folti; croci spezzate, lapidi cadenti: nessuna tomba custodita con quell'affetto che si trasforma altrove in vero culto dei morti. V'è la pietra dello sfortunato ing. Venier, vittima del crollo del primo ponte in ferro, fra le meglio preservate dall'infoltirsi dell'erba; ma del resto, nè le vecchie tombe e nè le recenti ne son libere. Mi si dice che il cimitero stia per essere ampliato, perchè l'aumento della popolazione e quindi il numero dei morti, impedisce al terreno di distruggere le salme che gli si affidano. Ma è da raccomandarsi che con l'ampliamento, il Comune provveda anche a far tenere meglio quel recinto di mestizia.

A Zuglio, il cimitero del capoluogo sorge intorno alla vecchia chiesa più che quadrisecolare. Anche qui, trascuranza completa: erbe folte, alte, che si segano e bruciano una volta all'anno, forse; lapidi spezzate, croci cadenti.

Socchieve ha il suo cimitero intorno all'antica Pieve di Castoia, una delle più antiche della Carnia. Quivi notai molto maggiore ordine nei seppellimenti, molta maggiore « pietà » verso le tombe. Vi sono lapidi che risalgono a qualche anno, eppure ancora intatte, conservate con cura gelosa.

Vi sono poi talune lapidi assai lodevoli per disegno e lavoro: noto, su questo riguardo, i monumenti di Giusto Bearzi commerciante, di Domenico Picotti da Nonta pure commerciante, di Andrea Parussatti perito agrimensore per molti anni sindaco del paese, di Grabriele Rossi che fu per molti lustri esattore di Gorto e di Ampezzo, di Antonio Piccotti di Lungis, del parroco Francesco De Franceschi nativo di Paluzza e morto qui fra il rimpianto generale nel 1894. E vi è ben conservato perfino un monumentino in legno che « il figlio Costantino » pose a ricordo del padre Giacomo Fachini morto più che settuagenario nel gennaio 1902; e intorno a lapidi e croci crescono « rispettati » i fiori.

Il culto delle tombe è indizio di civiltà: per questo trovo raccomandabile a tutti i comuni della Carnia — e in genere a quelli di tutta la Provincia, di provvedervi; si passi il confine, e si vedrà anche nei piccoli villaggi di là quanta diligente cura si porga neltenere pulito, ingentilito dai fiori il soggiorno estremo dei nostri cari.

* * *

Stazione d'Imponzo. Ecco una stazione che negli orari generali delle vie ferrate non si trova. La oltrepassa — poche volte fermandosi — chi da Tolmezzo percorra la valle del But. Io mi sono fermato attrattovi dalla esecuzione perfetta e dalla « idea » di un bel monumento sepolcrale per il notaio dott. Moretti di Tolmezzo.

Già, a questa « stazione » due stipiti di porta avvertono che ivi l'arte della scoltura è coltivata. Ebbene, quel monumento lo riconferma ancora meglio. Una croce formata di due semplici rami; l'edera vi si avviticchia e sparge i suoi rami incurvandoli sopra una lapide che le sorge a destra, di buon disegno. Un angioletto addossato alla croce solleva un lembo di coltrice funeraria ed appare un medaglione portante il ritratto in bronzo del dott. Moretti.

Parve a me, che però non pretendo a critico d'arte, che lo scultore Realdo Candoni palesi in questo lavoro buone attitudini e diligenza grande nell'esecuzione. Altri progetti e modelli di lavoro nel suo... studio dinotano le migliori disposizioni.

Sempre avanti! La Carnia ebbe le sue tradizioni artistiche, servienti ancora dopo tre e quattro secoli ed anche ai giorni nostri sia buon nome, per la virtù, di alcuni suoi figli che si fecero onore nella pittura e nella scultura; che la tradizione si perpetui!

CRONACA PROVINCIALE

PALMANOVA

Polemiche inutili.

(Ritardata).

Probabilmente la squisita cortesia dei corrispondenti palmerini del « Friuli » ci fanno pervenire il N. odierno del *Friuli*. Nella piccola posta, segnato con lapis bleu troviamo stampato quanto segue:

« Corrispondente Palmanova! Eh via, occuparci ancora del bel Nini! E chi non lo conosce... ed ammira? a rivederci. »

Senza stare a soffermarci per sollevare un dubbio se quella corrispondenza indirizzata dalla Redazione del Friuli al proprio corrispondente sia genuina oppure recapitata dal corrispondente stesso alla Redazione, accenneremo ai fatti che la precedettero.

Così si potrà meglio conoscere, ed ancora una volta si potrà giudicare di quali argomenti e sistemi si serva il *Friuli* per intavolare polemiche.

Ai lettori della *Patria*, ed al prof. Mercatali, direttore del *Friuli*, del quale apprezziamo l'ingegno, per quanto amico del propagandista del *Friuli* di Palmanova, abbandoniamo il giudizio.

Ecco come stanno le cose: Un amico ci gioca uno scherzo; fa recapitare alla Redazione della *Patria del Friuli*, a nostro nome una cartolina nella quale dopo d'aver accennato ad alcune rappresentazioni d'un cinematografo a Palmanova dice che nella rappresentazione di « stassera sarà proiettato anche il ritratto del corrispondente. »

L'autore dello scherzo non solo si è reso confesso ma ancora s'occupava a farsi conoscere per tale; tutti lo compresero tutti ne risero, meno il corrispondente, o corrispondenti del *Friuli* a Palmanova i quali non credettero miglior occasione per poter fa ruso del proprio ingegno a vantaggio degli umili, ed affibbiandoci la paternità di quella noterella, controllarono in essa una nuova castroneria del corrispondente della *Patria*... scoprendo, che quando ancora esso andava all'Asilo lo chiamavano Nini.

Volendo rispondere, per adoperare lo stesso sistema, mi riuscirà facile, tanto misurando il torace dello spiritoso corrispondente (e che sia spiritoso basta guardarlo in *ghigna* lui che ha tanto da dire del nostro bel viso!) oppure avendo tempo, fare uno accurato studiosulle sue orecchie; invece rammentandoci che i nostri articoli non sono destinati come quelli del *Friuli*, ad educare il popolo, ci siamo limitati a far risultare l'esuberante ingenuità di detto corrispondente.

Si capisce che nemmeno di questa nostra tolleranza il novello corrispondente del *Friuli* rimase soddisfatto perchè forse accortosi d'un tratto che fra i diversi generi di stoffa possiede anche quella del giornalista non sazio degli allori già concquistati, si mostrò desideroso di lottare, fortemente lottare, per ilbene del paese e del... partito che già si capisce.

La Redazione del *Friuli* credette però opportuno troncare la polemica perchè... già dice « il bel Nini tutti lo conoscono ed... ammirano ».

Ed ha ragione tutti mi conoscono e tutti conoscono altresì come è formata la Redazione palmerina del *Friuli*.

Non sappiamo se il prof. Mercatali sia a conoscenza di quanto sopra, ma non crediamo che possa approvare tali mezzi per diffondere un giornale; non è con il combattere personalmente un corrispondente (e con quella serietà d'argomenti con cui lo si combatte) che s'acquista la simpatia del pubblico. Forse la Redazione del *Friuli* avrà dato troppo ascolto ai ripetuti predicozzi settimanali che va a snocciolare il poco serio propagandista del *Friuli* a Palmanova.

Noi saremo lieti quando la Redazione del *Fruli*, vorrà dirci e pubblicamente, (appunto perchè ci sentiamo forti, per quanto fallibili, dinanzi alla meschinità di certe accuse che potessero sorgere cagionate certo da asti personali) perchè? di che cosa ci conosce ed ammira; noi faremo fare allora ai lettori della *Patria*, la conoscenza dei corrispondenti del *Friuli* e vedremo che otterrà maggior successo.

Emilio Bernardis.

Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

CASA DI CIVILE ABITAZIONE, posta fuori porta Gemona, con scuderie corte e giardino, è da affittarsi col 1 ottobre. Rivolgersi all'amministrazione del giornale.

TOLMEZZO.

L'uomo nel burrone.

Vi mando altri particolari sulla notizia pubblicata sabato, circa all'uomo caduto in un burrone.

Verso le 2 pom. di giovedì corr. certa Giovanna Gressani, ragazza d'anni 22 da Runchia, (Lauco) mentre conduceva alcune pecore al pascolo nella località Pedania, scoperse tra le roccie d'un burrone il cadavere d'uno sconosciuto.

Della scoperta, tosto informò il sindaco, e ieri si portarono sul sito insieme al medico ed al sindaco di Lauco, due carabinieri di qui.

Sul cadavere si riscontrarono varie contusioni. Il medico opinò che la morte sia avvenuta per commozione viscerale in seguito a caduta, giacchè ritiensi che lo sconosciuto poco pratico dei luoghi e forse camminando di notte, sia precipitato nel burrone dalla cima del monte, alto 40 metri.

Al momento della scoperta la putrefazione era già avanzata. Indosso gli si rinvennero lire 1.50 in rame, nessuna carta che servisse ad indentificarlo.

Sul sito della disgrazia erano sparsi i frantumi d'una damigiana e bicchieri.

Il segretario comunale di Lauco afferma d'averlo visto seguire le truppe nelle manovre come vivandiere, e che dall'accento, con cui parlava, sembrava appartenere alla provincia di Bergamo o di Brescia.

Certo Antonio Gressani da Vinaio afferma di averlo veduto il giorno 8 a Vinaio in completa sbornia.

Non essendosi potuto indentificare, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria. Le indagini continuano.

ZUGLIO

— Dalla Carnia alla Cina.

9. Ho avuto occasione di leggere una lettera pervenuta ieri da Saigon, possedimenti francesi, del giovane Alessio Leschiutta, nel 18 giugno decorso diplomato in farmacia, del conseguimento del quale diploma non vidi cenno sui giornali della provincia, abbenchè il giovane in parola sia qui di Zuglio.

Fu egli, subito dopo, prescelto dal Ministero della guerra, fra parecchi altri, per essere mandato nella Cina, a Tientsin, come farmacista militare; e la lettera che ho letta, diretta al padre durante il viaggio, contiene le notizie fino all'arrivo in quel posto francese.

Partito da Napoli il 7 di luglio, su vapore tedesco, toccò Porto Said, dove nota che gli abitanti, arabi, parlano tutti anche l'italiano. Rileva che in Aden vi è una fiorentissima salina italiana. Dice che su tutti i vapori che viaggiano per le Indie si sta bene; ch'egli ebbe gentilezze dovunque, tanto sul vapore tedesco che sul francese; che su quest'ultimo però ebbe accoglienze festosissime, specialmente dai marinai.

Di Colombo, nell'isola di Ceylan, dice ch'è un porto magnifico, di molto commercio; di Sangapore, ch'è un porto importantissimo, sempre pieno di navi, dove si trovano i primi cinesi quali facchini portuali.

Da Saigon, calcolava di arrivare in quindici giorni a Tientsin, da dove prometteva ulteriori notizie intorno al suo viaggio.

PRECENICCO.

— La campana del Medico.

Nella *Patria del Friuli* del 30 agosto veniva pubblicato che dal Consiglio Provinciale Sanitario di Udine era stata presa contro il medico di Precenicco una misura disciplinare.

Ora il medico ci scrive:

« Per chiarire le cose rendo noto che mi è stata applicata una semplice censura in seguito ad un rapporto del Sindaco De Lorenzo Giovanni, il quale vide un grande incendio in una piccola scintilla.

« Le ragioni del Sindaco lasciamole da parte; ma che si trattasse di piccola scintilla lo dimostra la semplice punizione di primo grado avuta per *non provata abitudine alle mancanze*. Del resto è lungi da me la pretesa di avere accontentato i difficili desideri di una intera popolazione rurale. Ma ho la coscienza tranquilla di avere fatto sempre il mio dovere come lo attestano *la pubblicità plebiscitaria* avuta in questi giorni dagli abitanti del paese, *lo splendido certificato* ottenuto da tutti i Consiglieri ed Assessori Comunali, *nonchè quelli dei Sindaci* di due Comuni limitrofi comprovanti la buona condotta ed il lodevole servizio sempre prestato.

« Sono questi documenti di capitale importanza che valgono a dimostrare di quanta stima e benevolenza sono circondato nella mia condotta ed in quelle contermini.

Silvio dott. Ziliotto ».

PONTEBBA.

— Il telefono nel Canale del Ferro.

11. — Finalmente anche noi, almeno osiamo sperarlo, avremo il tanto desiderato impianto telefonico. Diciamo *osiamo sperarlo*, perchè, per i bisogni di queste industri e laboriose popolazioni, dovrebbe essere cosa già funzionante da lungo tempo. Ad ogni modo, per quanto in ritardo, ben venga questo nuovo mezzo di comunicazione, che riescirà di indiscutibile vantaggio alla nostra vallata.

Mercordì p. f. sotto gli auspici dei sindaci di Moggio, Chiusaforte e Pontebba, il cav. Pischiutta ha indetta una riunione nella sala Municipale di Chiusaforte per concretare e definire le modalità dell'impianto. Sappiamo che oltre ai suddetti sindaci, hanno assicurata la loro presenza i principali industriali, commercianti e possidenti della vallata. Nell'interesse dei nostri paesi auguriamo la più sollecita riescita alla geniale e desiderata iniziativa.

ARTA.

— Echi delle manovre. Fiscalismo incredibile.

Le truppe che manovravano nelle vallate; e sui monti della Carnia, erano costantemente seguite da veri drappelli di ambulanti, venditori di vino ed acquavite che, venuti quassù da paesi lontani, si assoggettavano ad una vita di fatiche e di sacrificio per guadagnarsi un misero franco stentato e sudato. Quando, alla vigilia delle manovre, arrivarono a Tolmezzo al seguito delle truppe, questi poveri *cristi* furono circondati assaliti dagli agenti del dazio che fecero loro pagare una palanca di dazio per ogni litro di acquavite. La ditta appaltatrice del dazio a Tolmezzo è la stessa che esige il dazio a Zuglio, e gli agenti fanno servizio cumulativo. Di guisa che i sullodati agenti reguirono le truppe ed i rivenditori in Comune di Zuglio e riscossero di nuovo una palanca di dazio per ogni litro della medesima acquavite già daziata a Tolmezzo. Per giungere a Paluzza quei poveri diavoli hanno dovuto attraversare altri tre Comuni e forse avranno dovuto pagare altre tre palanche per ogni litro.

Queste angherie saranno volute o permesse dalla legge; ma è una legge ben assurda e crudele quella che permette o vuole una siffatta moltiplicazione di palanche... daziarie, perseguitando in un modo così strano questi infelici che hanno sulla faccia, l'impronta dei patimenti cui si assoggettano per vivere e per portare ristoro ai nostri soldati. Questi fiscalismi non sono l'esercizio di un diritto, ma la spogliazione del diritto di vivere.

In omaggio alla verità tengo a dichiarare che il Municipio di Arta, con una deliberazione degna di pubblica lode, aveva dispensato il suo agente daziario dall'esigere quelle misere palanche.

— Nelle scuole.

11 settembre. — Il Consiglio Comunale di Arta, nella seduta odierna sopra quattro concorrenti ha nominato Maestro di questo capoluogo il sig. Giovanni Del Re ciò è il maggior elogio all'opera da lui prestata nel decorso anno scolastico.

Sappiamo che la famosa vertenza fra il Maestro Del Re, l'Ispettore Benedetti ed il Comune di Rivolto non è ancora definitivamente risolta e che di essa sta occupandosi il Ministero dell'Istruzione pubblica. Noi auguriamo la vittoria dell'integro insegnante. E nutriamo fiducia che il Maestro Del Re, pur ottenendo vittoria completa, abbia il buon senso di rifiutare la reintegrazione nel posto di Rivolto, ed abbia a rimanere tra noi, dove ha raccolta larga messe di soddisfazioni morali.

X

COLLOREDO DI M. A.

— Consiglio Comunale.

Giovedì 8 corr. era convocato il Consiglio Comunale per deliberare sull'oggetto: Dimissioni del Sindaco co. Enrico di Colloredo.

Presiedeva l'assessore anziano.

Si diede lettura della rinuncia, che oltre a dichiarare che il Sindaco s'era deciso a tale atto per affari di famiglia, faceva presente nella medesima, che il rinunciatario rimaneva in carica fino alla propria sostituzione, perchè *questa avvenisse quanto prima, altrimenti non si sarebbe sobbarcato più a lungo il pesante fardello.*

A tale esplicita dichiarazione il consigliere D.r Giulio di Caporiacco propose, dopo riconosciuta la lealtà della rinuncia appoggiata a motivi di famiglia, di accettare senz'altro le dimissioni.

Il consigliere Chittaro Giuseppe propose invece la respinta. Dopo un po' di affiatamento fra consiglieri, si passò alla votazione, e si respinge la rinuncia con voti favorevoli 6 ed astenuti cinque.

Il paese commentò in vario senso tale deliberato; però si è certi che il co. Enrico di Colloredo, non diede la rinuncia all'unico *scopo di provare nuovamente la fiducia* del Consiglio per poi rimanere nuovamente in carica.

E ciò la dimostri il fatto che il Nobile rinunciatario dichiarò palesemente, che dopo il processo dell'ex Segretario, avrebbe assolutamente rinunciato alla carica di Sindaco. Il voto poi di una minima maggioranza parla eloquentemente. Noi non dubitiamo della lealtà della rinuncia, sicuri che come si vuol far credere, non vi fu un vero *giochetto* poichè il rinunciatario è un gentiluomo.

— Banchetto d'addio.

L'altra sera vi fu un banchetto d'addio e una bicchierata al nostro caro medico dott. Copetti Girolamo. Egli ieri ci lasciò per recarsi a Firenze per nuovi studi. Da poco sapevamo che il distinto dottore doveva abbandonarci, e quanto più si avvicinava il momento della partenza tanto più si sentiva il dolore di perdere nel dott. Copetti un medico buono, bravo, intelligente, un funzionario attivo e di cuore. Oh! quanti, che da lui ebbero cure affettuose, piansero la sua dipartita! Noi porteremo, come un caro ricordo, scolpita nel cuore la di lui memoria, augurandogli ogni bene e felicità ed uno splendido avvenire.

Agli auguri di tutto il paese il corrispondente unisce i propri.

Effe

MEDIIS.

Riceviamo ancora in data del 10 e pubblichiamo.

Egregio Direttore,

La prego di dare un posticino nel suo pregiato giornale all'unito articoletto, in rettifica di quanto scrisse il Segretario di Socchieve.

E' un pifiero che risponde all'egregio Segretario di *Mediis*.

L'albergatore sostiene, che, il comandante della 67.o Compagnia s'ebbe a lagnare perchè non potè accantonare la Compagnia in Socchieve, nè io ho bisogno di mendicare dichiarazioni, per dimostrare la verità della cosa, perchè la prova inconfutabile me l'ha data il Segretario stesso nella sua giustificazione che trascrivo letteralmente.

« Premetto che la sera del 25 io scrissi un biglietto a Caprizzi, per mezzo d'un soldato al Comandante la 67.o ivi alloggiato colla truppa, informandolo che il 26 egli *doveva* pernottare a Mediis, ma coll'avvertenza che nei successivi tre giorni avrebbe potuto trasferirsi a Socchieve al posto degli altri, qualora ivi fosse di suo maggior comodo ».

Ora non pare a Lei, Egregio Segretario, che, il Comandante doveva stabilire dalla di Lei nota, che, per la notte del 26 non gli era possibile trovare accantonamento a Socchieve?

Io invece di biasimare l'on. Sindaco, per aver egli, *da buon* padre ripartito le truppe nelle frazioni ne lodai la massima soggiungendo che al suo posto avrei fatto altrettanto?

Mi lagnai solo col dire che a Socchieve, sebbene ci fosse stata presente la compagnia del battaglione Gemona il 26 agosto, vi era posto sufficiente per alloggiare anche la 67. comp. Cadore.

E questo signor Segretario poteva e doveva saperlo prima di scrivere il suo biglietto a Caprizzi, *imponendo* a quel Comandante, di pernottare almeno la prima sera a Mediis anzichè a Socchieve.

Questo è sufficiente per dimostrare che non ha fatto il suo dovere come doveva farlo, o almeno di lasciare al Sindaco il compito di predisporre un po' meglio le cose.

Faccio punto per non ritornare più in argomento.

Lenna Nicolò

AVIANO

— Una giustificazione.

Una sola parola in risposta alla lettera dell'egregio Sanitario di Montereale Cellina.

1) Il corrispondente nella sua relazione sul Congresso Medico di Aviano ha solo asserito che il dott. Carafoli, era intervenuto all'adunanza, senza aggiungere *in seguito ad invito* perchè ciò era implicitamente inteso.

2) I fatti esposti dal dott. Selmi, se costituivano una giustificazione del proprio operato di fronte alla Società, le risposte del dott. Carafoli costituivano egualmente una giustificazione, tant'è vero che, questi ammise di aver scritto quella tal lettera al Presidente prima o senza sapere che la Società era stata costituita in precedenza dell'arrivo del dottor Valan a Pordenone.

Questo per la parte che riguarda il corrispondente.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-60

PASIAN SCHIAVONESCO.

— Bicchierata.

11. Ieri sera il cav. Manganotti Enrico ha offerto una bicchierata agli amici che gli presentarono la croce di Cavaliere.

Molti i presenti, parecchi i brindisi e fra questi vi noto quelli del signor Modotti Giovanni, del dottor Bertuzzi il quale lesse alcuni versi di occasione, che strapparono e applausi e risate.

Congratulazioni sincere al neo cavaliere, alla gentile signora.

PORDENONE.

— Il circolo americano dello Sport. Sabato sera, durante lo spettacolo al circolo americano dello Sport, alcune voci si misero a gridare: *«Abbasso i gesuiti!... fuori il propagandista!»* C'era infatti il propagandista signor Soffientini, il quale imperturbabile continuò a rimanere saldo al suo posto. L'insolente tracotanza di certi spavaldi non ha bisogno di commenti.

CODROIPO.

L'inaugurazione della nuova bandiera della Società Operaia di Codroipo

11. — Oggi, nella sala Municipale gentilmente concessa dal Sig. Sindaco, la Società Operaia di Codroipo ha inaugurato la sua nuova bandiera.

L'arrivo dell'on. Luzzatto.

Con il treno diretto delle ore 7.16 proveniente da Milano è arrivato l'on. Riccardo Luzzatto il quale, invitato, ha gentilmente accettato di venire a presenziare all'inaugurazione della bandiera. Erano a riceverlo alla stazione i signori: Carlo Toso vice-presidente della Società Operaia, Luigi Sambuco e Ugo Buttazzo consiglieri; Bianchi Alessandro membro del Comitato dei festeggiamenti ed il D.r Ugo Zanelli.

Alla sede Sociale

Verso le ore 10.30 i soci della Società Operaia si adunarono alla loro sede; vennero pure: il sig. Giacomo Pascoli presidente della S. O. con la bandiera; il Sig. Cav. Bernardino Berghinz e 21 soci con bandiera; il sig. Roberto Lotti per la Società dei commercianti; il sig. Edoardo Nava per il Club Ciclistico. Più tardi, ma in Municipio, venne il D.r Luciano Ciani per il Circolo Agricolo; vennero pure le due matrine signorine Maria Carlini e Teresina Bianchi, accompagnate da altri cinque signorine loro compagne.

La banda musicale di Lavariano dal luogo dove aveva fatto capo, venne suonando fino alla sede della società. Ciò portò un po' di animazione nel paese. La giornata era splendida.

Il corteo.

Alle ore 11 si formò il corteo. Precedeva la banda musicale; poi venivano la bandiera vecchia della S. O. con a fianco la nuova, coperta, le matrine e seguito; i preposti ed i soci della Società Operaia di Codroipo, il presidente della S. O. di Bertiolo e bandiera: il presidente della S. O. di Sedegliano e soci con la bandiera.

Si unirono al corteo i rappresentanti della Società Esercenti e del Club Ciclistico.

A suon di marcia il corteo arrivò a far capo al Municipio davanti all'ingresso. Salite che furono le rappresentanze nella sala superiore la musica andò ad appostarsi fra il Municipio e la casa Giusti.

La cerimonia

Sindaco, on. Luzzato, rappresentanti di Società, matrine compagne, e pubblico entrarono nella sala Consigliare destinata alla Cerimonia.

Il Sindaco prese posto, alla sua destra l'on. Luzzatto ed il presidente della S. O. di Bertiolo; alla sinistra il sig. Toso vice-presidente della nostra S. O. ed il sig. cav. Bernardino Berghinz presidente di quella di Sedegliano.

Nel mezzo, davanti il seggio sindacale è sostenuta da un socio la nuova bandiera. Poco più innanzi stanno sedute le due matrine e le loro compagne. Il pubblico occupa lo spazio che gli spetta.

Il sig. Sindaco co. Manin apre il fuoco dei discorsi.

Il sindaco pronuncia nobili ed elevate parole, sul significato della festa altamente patriotica, altamente civile, egli si rallegra che alla festa sia presente l'on. Luzzatto e che il convegno sia rallegrato da una folla gentile di signore; s'augura che la bandiera che sta per inaugurarsi accompagni sempre la società per le vie luminose della solidarietà, dell'istruzione e del progresso.

Lo scoprimento.

Ecco il momento solenne. Le due matrine, ad un ordine del vice-presidente Toso, sciolgono due nodi e lasciano cadere la maschera della bandiera. La banda intuona la marcia reale, le altre bandiere s'inchinano; tutti si levano in piedi. Parecchi sono i commossi.

S. Daniele si associa.

Il sindaco legge un telegramma pervenuto dalla Società Operaia di S. Daniele che si associa in ispirito alla festa, augura prosperità al sodalizio e manda un saluto all'on. deputato.

Il vicepresidente porge un ringraziamento alle matrine, all'on. Luzzatto, al sindaco, a tutti gli intervenuti. Poi si diffonde con elevate parole sul significato della bandiera della società, sul progresso a cui mira e che deve raggiungere la società stessa.

E prende la parola l'on. Riccardo Luzzatto il cui discorso giacchè ho potuto averlo intero mediante la stenografia desidero lo pubblichiate.

Cittadini.

Questa che oggi è bandiera della Società Operaia sarà in avvenire la bandiera d'Italia.

La saluto per quello che è e per quella che sarà.

Ricordo un secolo fa quando la direzione della cosa pubblica era tenuta da due ceti di persone: Nobiltà e clero. Si affacciò la borghesia a domandare la direzione pubblica.

Un pensatore francese disse. Che cosa è il terzo stato? Nulla — Che cosa sarà? Tutto. Il pronostico si è avverato. Il secolo attuale ebbe per terzo stato la borghesia. Nello stesso tempo si agitavano le masse.

Il quarto stato fonderà in sè tutti gli altri stati sotto la bandiera del lavoro.

Una è la legge; uno è il lavoro.

Il quarto stato come deve prepararsi? coll'educazione e con il lavoro.

Non so quale sarà l'assetto sociale avvenire. Tutti devono accostare gli operai. Io colgo ogni occasione di avvicinarli. Essi hanno dei diritti da reclamare ma per ottenerli devono essere consci della loro missione e ciò per il bene comune.

L'eguaglianza, sospiro dei secoli scorsi, meta comune a tutti, non è raggiunta.

Il quarto stato deve fare dei passi.

Questo quarto stato ha il diritto alla rivendicazione ma ha anche il dovere di educarsi.

Rivendicare in linea politica il voto; in linea sociale: la compartecipazione degli utili. Il popolo non è minorenne. Il popolo se avrà la coscienza di ciò che vuole, del bene e del giusto esso stesso deve dare i pareri, ecco il diritto al voto, ecco la meta politica.

Quale sarà l'assetto, non saprei dire. Altre sono le speculazioni filosofiche, altro è l'assetto pratico.

Nè oggi inaugurando una bandiera è il momento di una disquisizione. Mi pare però di potervi dire che l'assetto qualunque esso sarà, si baserà sopra il principio della compartecipazione dell'operaio agli utili.

A questa meta, con gli studi, col disarmare le diffidenze delle altre classi, col dimostrare l'amore al lavoro ed alla produzione sotto qualsiasi forma, passate le paure, l'operaio sarà ammesso alle nuove condizioni di cose.

Venni qui fra voi anche con l'augurio che non vi arrestiate ad una cerimonia, ma che vi spingiate allo studio per rivendicare quello che vi spetta, ma dopo avere formata la coscienza dei vostri diritti e dei vostri doveri.

* * *

L'importante discorso dell'onorevole Luzzatto venne applaudito.

La bicchierata.

Finita la cerimonia, l'on. Municipio offriva un vermouth d'onore ai rappresentanti tutti.

Dal Municipio alla sede sociale.

I rappresentanti ed i soci, con la banda musicale, le bandiere, le matrine ed il loro seguito, disposti in corteo ritornarono alla sede della Società Operaia per accompagnare la sposa: la novella bandiera, indi si sciolse.

Il banchetto.

Il banchetto ebbe luogo alle ore 5 pom. nel giardinetto delle scuole.

Intervennero circa 70 convitati.

Nel posto d'onore sedeva l'on. Luzzato.

Tutto procedette ordinatamente.

Alle frutta il vicepresidente sig. Toso, pronunciò un bellissimo brindisi.

Rispose l'on. Luzzatto ringraziando degli auguri e porgendo un cortese saluto.

La partenza dell'on. Luzzatto

seguì alle ore 5 1|2 pom. con vettura alla volta di San Daniele.

Concerto.

Alle ore 6 pom. la banda musicale di Lavariano tenne concerto in piazza, davanti al caffè principale.

SACILE.

— Consiglio Comunale.

(b. c.) — La seduta si apre alle ore 10, essendo presenti 16 consiglieri.

Dopo la lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente, il consigliere Camilotti domanda se vennero esperite le pratiche dipendenti da sue interpellanze, mosse in confronto ad alcune irregolarità, riferentisi a mancato versamento ed approvazione di somma.

L'assessore Cavarzerani lo assicura che domani stesso la pratica intera verrà passata al Procuratore del Re: non si poteva farlo prima, perchè il verbale non venne che oggi approvato, quindi solo oggi reso esecutivo.

Il Consiglio quindi passa alla nomina di diverse cariche cittadine.

Vennero riconfermati ad amministratori dell'Ospitale i signori Sartori cav. Gio. Batta, Zancanaro Vittorio, Da Carlo Luigi e Ovidio Camilotti, che uscivano per anzianità. Venne eletto il signor Mentovani Alfredo in sostituzione del fratello Attilio dimissionario.

Vennero nominati i signori Granzotto ing. Ugo e Pagotto Giovanni a membri dell'Amministrazione del Monte di Pietà.

Vennero eletti i consiglieri Ciotti Bernardo, Sartori ing. Gio. Batta e Zancanaro Pietro a revisori del conto 1904.

Vennero nominati commissari effettivi per la revisione delle liste elettorali i sigg. Camilotti Amedeo, Biglia Enrico, Castellano dott. Domenico, e Zanchetta Gio. Batta e commissari supplenti i signori Manzoni Alessandro, Mattioli Umberto, Coromer Giacomo, De Martini Pietro.

Sui provvedimenti per le scuole elementari urbane, il consiglio approvò la proposta della Giunta, che — uniformandosi alla Legge Orlando 8 Luglio 1904 — intende ancor pel prossimo anno scolastico istituire la VI classe elementare.

In seconda lettura approvò il progetto d'affittanza novennale del fabbricato per le scuole normali e pel convitto.

Ratificò la deliberazione d'urgenza della Giunta, che ordinava la costruzione del ponte in San Giovanni di Livenza; ratificò quella del 2 agosto per la vendita del materiale derivante dall'abbattuta casetta, era del Beneficio di S. Maria Maddalena: da quel materiale si incassarono L. 140.

Ratificò la delibera d'urgenza per prelevamento di L. 2000, occorribili a tacitare i concessionari della servitù dell'acquedotto.

Si accordò alla Giunta la facoltà di provvedere per quest'anno in via provvisoria alla manutenzione delle strade comunali, che — giusta progetto del Sindaco ing. Bellavitis — furono divise in due categorie: quelle oltremodo battute da carriaggi, e le altre. Per le prime dovrebbesi provvedere con ghiaia di monte, per le altre con ghiaia di fiume.

Venne infine provveduto pel pagamento della ghiaia occorsa nel 1904; si approvarono finalmente dei prelevamenti fatti dal fondo di riserva.

Dopo ciò il consigliere Ovidio Camilotti presentò un'interrogazione in iscritto al Sindaco per sapere se e quando si provvederà d'acqua potabile la frazione di Cavolano, la quale ne ha esenzialmente bisogno.

Il Sindaco gli risponde che la Giunta appunto in questi giorni sta studiando l'importante argomento.

Speriamo che gli studi iniziati dalla Giunta procedano con sollecitudine e con profitto.

Ciò che è nei voti di tutti.

— Cose della Società Operaia.

Si riunì oggi alle ore 15 il Consiglio di questa Società Operaia.

Ad unanimità di voti venne rieletto il signor Giacomo Fabio a Presidente.

A membri della direzione vennero nominati i signori Marchi Giacomo, Covre Dario, Pizzutelli Angelo.

A Revisori dei conti i signori Rossetto Andrea e Pallù Gio. Batta.

Municipio di Dogna.

Avviso di concorso.

A tutto 25 settembre 1904 è aperto il concorso al posto di segretario comunale di Dogna verso corrisponsione dell'annuo stipendio di lire 1100 gravato da R. M. e a datare dal 1 gennaio 1905

Gli aspiranti sono tenuti a produrre i consueti documenti prescritti dalle leggi in vigore.

Dogna, addì 10 settembre 1904.

Il Sindaco
E. Martina

La direzione del Collegio Silvestri

si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'Istituto rimane aperto a quei giovani che, dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle singole materie.

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

—

Si accettano anche esterni. - Retta modica.

LA DITTA

Colugnatti Innocente

specialista in lavori di fumisteria

avverte il pubblico che ha aperto un laboratorio con annesso deposito in via Aquileia 44, di fronte alla farmacia.

Prima di fare acquisti si visitino le bellissime e robustissime stuffe e cucine economiche, vendibili al 10 0|0 di ribasso.

Si assume qualunque lavoro di riparazione e pulitura.

Il XXIII Convegno Sociale

della Società Alpina Friulana.

Dopo vent'un anno, la Società Alpina Friulana ieri chiamava di nuovo i propri soci ad «ammirare le ridenti colline che fiancheggiano il Lumiei presso la sua foce, e la selvaggia forra che esso ha inciso per uscire dal bacino di Sauris»... o, chi voleva, anche il bacino di Sauris «con i suoi verdeggianti altipiani, con le caratteristiche borgate, con le speciali genti, con i singolari costumi, che il secolare isolamento gli ha conservato.»

Alla colazione.

Contrariamente alle «vecchie tradizioni», non fu la colazione la parte più importante del convegno: viceversa, è la parte più... meritata Nessun pane è guadagnato più di questo col sudore della propria fronte!... Aver visto anche ieri, con un cielo coperto ma con una temperatura afosa, sciroccale, aver visto come sudavano, quei poveri diavoli di Alpinisti!... e nemmeno le signorine, benchè leggiadre, volavano di poggio in poggio; ma forse per la pesante atmosfera, «pesavano» anch'esse sul suolo ertissimo, e sudavano anch'esse, e una era giunta al punto da farsi rimorchiare da qualche robusto ascenditore.

Da Mediis, ove gli arrivati da Tolmezzo o da Enemonzo in vettura discesero (m. 486) dovevasi ascendere il Nollia (1050 metri circa), per meritarsi la colazione; e l'ultimo tratto era il più faticoso. Ma in compenso, la vista era stupenda e la colazione sontuosa. Dalla stazione per la Carnia ad Ampezzo, dall'Amariana piramidale al Canino, al Plauris al S. Simone, al Sernio, all'Arvenis, al Dauda.. tutta una selva di cime variate e la frana dell'Auda che seppellì Borta, — frana che sembra solo ieri aperta; e dall'altipiano di Lauco sostenuto dai muraglioni colossali di roccio di fronte a Villa, all'immane ghiaione dei Rivoli Bianchi alle colline vaghissime di Enemonzo di Succhieve di Mediis, all'altopiano di Ampezzo... tutto un mondo sotto di noi, per appagare lo sguardo ricercatore di bellezze.

E pollo e vitello arrosto e birra e formaggi e vino e frutta per acquistare l'appetito che la gita aveva stuzzicato.

Quel rifocillamento, mise tutti di buon umore: scherzi, villotte, fotografie; un paio d'ore circa passate deliziosamente.

La discesa

Gli organizzatori della gita — signori Federico Cantarutti, Emilio Pico, Arturo Ferrucci — incalzano; bisogna partire. La discesa è... veloce, perchè siamo costretti a correre, causa l'ertezza del monte.

Ammiratissimi alcuni valloni che si sprofondavano sotto i nostri piedi per centinaia di metri — quale per il folto loro imboschimento, quale per la policromia degli strati schistosi verdi-chiari, rossigni rossi, scuri bigiastri...

A Voltois, il prof. Marinelli fa fotografare una casa dal tetto di paglia, caratteristica perchè riproduce l'architettura delle antiche case carniche. E altre case vi sono dall'architettura speciale, con il porticato a pianterreno verso mezzogiorno, con grandi ballatoi di legno... E si ammirano anche talune leggiadre montanine, alle quali il cantore della compagnia dedica alcune villotte, che quelle accettano sorridendo.

Altra tirata in discesa, per discendere sul Lumiei, dove attraversiamo il solido ponte in legno dalla costruzione curiosa, per noi che non ne abbiamo veduti di simili: una «galleria» tutta in legno, con finestruole da un lato e dall'altro.

— Perchè hanno costruito quella galleria?

— Per salvare dall'immarcimento il legname del ponte — ci si risponde.

Il lavoro merita di essere visitato.

Le accoglienze.

Torno un passo indietro: ancora da quando ci trovavamo sopra di Voltois, dalla riva destra del Lumiei ci salutavano festosi spari di mortaretti; e già si vedevano allineati sul poggio numerosi ampezzani in attesa di noi.

Come fummo alla chiesetta di Voltois gli spari spesseggiarono, e le anfrattuosità dei monti ne ripetevano a lungo il tuono. Le schiere di aspettanti si facevano più numerose, più fitte. Di quando in quando un gridio festoso perveniva sino a noi, che scendevamo ancora.

— *Viva! viva!...* — gridavano centinaia di fanciulli: saluto simpatico, che ci metteva di buon umore, che ci ridava lena.

— Viva! viva! — rispondevamo noi.

Si passa il ponte, si ascende per la riva opposta. In capo alla strada, una folla di popolo. Ci si fanno incontro l'egregio sindaco del paese ingegnere Leone Beorchia, l'assessore comunale Luigi Candotti, il segretario comunale signor Giusto Bonanni, il sottispettore forestale Enrico Martina, l'agente delle imposte signor Cavallo, il medico del luogo dott. Cefis.

Seguono le presentazioni; poi si prosegue verso la Piazza maggiore, accompagnati e seguiti da tutto il popolo venutoci incontro.

Vermouth d'onore in Municipio

Sulla Piazza, incontriamo altri «compagni:» il maestro Lazzarini venuto in bicicletta; la vecchia conoscenza, e sempre cara, prof. Federico Fiora e l'avv. Antonio Legranzi, partiti all'alba da Tramonti di Sopra e venuti quassù per il passo di monte Resto (1145 m.), costeggiando poi le frane del monte Auda che noi avevamo contemplate dall'alto: viaggio ch'essi compirono in cinque ore.

Ci rechiamo tutti nello splendido palazzo del Comune — e in una delle sue vaste sale il sig. Leone offre ai congressisti il vermouth d'onore.

I discorsi.

Poco dopo, ci raccogliamo nella vasta, magnifica sala.

Al banco della presidenza siedono: il Sindaco, il presidente della Società prof. Marinelli e il presidente del Circolo speleologico prof. Musoni.

Il saluto del Sindaco.

L'ottimo Sindaco di Ampezzo, ing. Leone Beorchia, così porge il saluto ai Congressisti:

Ascrivo a grande onore il compito oggi riservatomi di porgere alla Società Alpina ed al Circolo Speleologico Friulano, il saluto di Ampezzo.

Invero, ben devono i nostri paesi rendere onore e porgere i sensi della più viva gratitudine a quella società che da tanto rivolge le sue cure a studiare il nostro stesso paese ed a divulgarne la conoscenza: ben devono ancora quelle egregie persone che portano ai nostri monti forse maggior affetto di noi stessi.

I rifugi alpini, le splendide pubblicazioni, l'utile affratellamento col Circolo Speleologico, per conquistare alla scienza anche la conoscenza delle più misteriose latebre delle nostre alpi: tante altre utili iniziative non so se più profittevoli alla scienza o alle esigenze della vita, hanno meritatamente dato alle due società, nostre ospiti, un posto d'onore fra le associazioni friulane, e noi siamo orgogliosi d'averle con noi. Invero sarebbe sufficiente motivo d'orgoglio per noi il poter associare quella società che ha legato il suo nome a quello illustre ed immortale di Giovanni Marinelli.

Adunque, ai nostri ospiti sia rivolto il saluto riconoscente e cordiale degli Ampezzani. *(Vivissimi applausi, intramezzati da parole di ringraziamento).*

Discorso del prof. Marinelli

Il presidente della Società Alpina Friulana prof. Olinto Marinelli ha quindi la parola. Ricorda non essere la prima volta che ci troviamo adunati in questa Terra ospitale. Ma dall'ultima volta, sono già trascorsi vent'anni; e come, nel ventennio, la nostra Società alpina si svolse! da 152 soci ch'erano allora, siamo saliti a 300; e la Società, consolidata ora, può guardare con compiacenza il cammino percorso e mirare, con piena sicurezza delle proprie forze, al conseguimento dei suoi fini.

Ricorda, tra le benemerenze della Società, le Colonie alpine, la formazione del Circolo Speleologico ed Idrologico che la Società cercò di mantenere in vita anche in tempi per esso critici. Nè la Società crede aver terminata la propria missione di madre: pensa ad aumentare la propria prole, avendo iniziata la costituzione di una sezione della *Pro montibus*: iniziativa che dovrebbe essere accompagnata dagli auguri e sorretta dall'aiuto di tutti i friulani e specialmente di queste popolazioni alpine.

Difatti, la questione dei nostri boschi, vecchia ma purtroppo sempre viva e tutt'altro che risolta! forse, tra noi forse fu anche incompletamente studiata. La società potrà cercare, secondo le proprie forze, di colmare la grave lacuna che presenta ancora in Friuli la trattazione del problema dei boschi.

Nella cura dei nostri monti — egli dice — come in quella del corpo umano, ciò che prima di tutto e sovra tutto importa è conoscere l'ammalato, per poter somministrare ad esso la medicina adatta alla sua costituzione ed alla infermità.

Non c'è rimedio che egualmente confaccia ad ogni persona e ad ogni malattia. Nè le nostre Alpi hanno ovunque la stessa conformazione e la medesima struttura nè soffrono ovunque in egual modo e per eguali ragioni. Il rimboschimento non può essere la panacea universale, e con le medesime essenze. E' noto del resto quanto vasto sia il problema della conservazione e del restauro di queste montagne.

Specificando alcuni fenomeni delle Alpi carniche — la disastrosa frana di Borca, i grandi smottamenti di Cazzaso, la muse di Timau, le deiezioni alluvionali dei Rivoli Bianchi — cita l'illustrazione delle alte Alpi Francesi di Alessandro Surell; e dice che altrettanto dovrebbe essere fatto per il nostro Friuli. Qualcosa si è fatto in questo campo, ma dubita che quel poco sia opera esclusiva del tanto dispregiato governo ed i risultati conseguiti sieno stati piuttosto sepolti nei polverosi archivii che, pubblicati alla libera discussione e nel vantaggio della scienza e della pratica. Rivolge un caldo appello ai nostri giovani naturalisti, e indica un programma di studi. Come per le pianure v'è la scienza speciale della geologia agricola e come si fanno le carte agronomiche (e il Friuli ne diede uno splendido saggio); così dovrebbesi avere consimili studi per la montagna.

Accenna agli studi compiuti sulla nostra Carnia, ch'ebbe a suo principale esploratore il prof. Torquato Taramelli, la cui opera fu poi continuata dai suoi scolari che, come lui, professarono presso l'Istituto Tecnico di Udine. Tuttavia — soggiunge — la conoscenza geologica di questa regione è in molti punti del tutto insufficiente, anche dal punto di vista strettamente scientifico. I terreni carnici mostrano ancora infinite incertezze e riservano certamente grandi sorprese ai futuri ricercatori delle loro condizioni geologiche.

Nel campo strettamente alpinistico poco resta da fare: molto invece negli altri campi.

Chiude con alcuni ricordi personali. «Essi non sono veramente altrettanto lieti, perchè anzi tutto mi si presenta dinanzi l'amata imagine del compianto mio Padre, col quale percorsi ancora bambino questa regione e col quale più volte qui ritornai. E, dopo l'immatura sua morte, quando vi ripasso, quasi di anno in anno, non posso dissociare la memoria di Lui da quella di questi luoghi e di queste genti ai quali Egli portava tanto affetto e fra i quali egli mi educò ad amare la montagna ed a studiarla». I primi incerti ricordi della sua fanciullezza, gli dipingono il paese quale era allora: notevoli progressi il paese raggiunse nei circa vent'anni ch'egli rifà col pensiero. Da quei progressi, trae argomento e spera maggiori ulteriori progressi.

I paesi di montagna stanno per risorgere. Sono essi i quasi esclusivi padroni delle forze idrauliche di cui si può disporre alla superficie terrestre. I progressi dell'elettrotecnica fanno presagire assai prossimo il momento nel quale le regioni montuose saranno territori privilegiati per la produzione industriale.

Il patrimonio delle nostre acque è però, esso pure, soggetto a deperire; la sua conservazione rappresenta anzi l'ultimo e più importante risultato della ricostituzione dei boschi. I più recenti studi relativi agli effetti del disboscamento sopra il regime delle acque tendono a provare che se la riduzione delle aree alberate si limita a certe proporzioni, i danni sono lievi, ma divengono irreparabili quando si supera una data misura, cerchiamo, se ancora si è in tempo, di non raggiungere quel punto critico.

«Con questo nuovo richiamo alla vitale importanza della conservazione dei boschi e con l'augurio che la regione carnica sia, fra le prime ad avviarsi per la nuova e gloriosa strada, verso i destini ai quali sono chiamati i paesi montuosi dall'incessante movimento della civiltà, dicendo, nè potrei meglio, queste mie parole» *(Vivissimi prolungati applausi.)*

La fine a domani.

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA

per Malattie interne e Nervose.

consultazioni dalle ore 13 alle 14

Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo).

Anno XXIV BASSANO Anno XXIV

Collegio Convitto Maschile VINANTI

Premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione — Scuole elementari — Scuole tecniche — Ginnasio pareggiato ai governativi — Istruzione religiosa e morale — Lingue straniere — Musica e ginnastica — Educazione famigliare.

Retta annua lire 360.—. Il Collegio resta sempre aperto. Chiedere programmi al

Direttore cav. L. VINANTI.

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o *il sovrano rinforzatore del sangue.* Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

FABBRICA

Ghiaccio Artificiale

con acqua dell'acquedotto

della ditta Pietro Contarini

Telef. 44 - UDINE - Telef. 44

Si assume qualsiasi fornitura.

CRONACA CITTADINA

Il 38.° anniversario della Soc. Op.

La gita a Tarcento ed a Gemona.

Ieri, la nostra Società Operaia solennizzò il 38.o anniversario della sua fondazione, con una gita a Tarcento ed a Gemona.

Un centinaio e più di soci, con a capo il presidente G. E. Seitz ed i membri della direzione signori G. Bissattini, Alberto Calligaris e Gabriele Tunini, trovavansi riuniti alle 6.30 in Piazza Vittorio Emanuele e con parecchie giardiniere partirono alla volta di Tarcento.

A Tarcento.

In questa cittadina i soci arrivarono alle 8 1¦4, salutati dalla banda e ricevuti dalla presidenza e membri della direzione della Società operaia del luogo.

Non mancaron le solite grida di di evviva.

Disposti in lungo corteo i gitanti si recarono alla bottiglieria Ferigo, ove fu loro offerto il vermouth d'onore.

Il dott. Morgante brindò fra vivissimi applausi, all'avvenire della Società Operaia di Udine.

Riformatosi il corteo, preceduti dalla banda di Tarcento, la comitiva tutta, si portò alla trattoria *al Ristoro*, per la refezione.

Alla tavola d'onore, nel centro, sedevano il presidente della Società di Udine, signor Seitz, e il presidente della Società di Tarcento, dottor Morgante.

I discorsi.

Si alzò per primo il dott. Morgante salutato da una salva di applausi. Egli disse di sentirsi altamente onorato della visita che sempre più stringe i rapporti fraterni delle Società di Udine e Tarcento.

L'avvenire d'Italia sta nelle mani degli operai, i quali sapranno col loro lavoro renderla grande e fiorente, a qualunque partito appartengano.

Saluta il proletariato di tutto il mondo esprimendo la convinzione che esso saprà combattere e vincere contro qualsiasi nemico. Agli operai e ai baldi giovani della Scuola d'arti e mestieri, porta il saluto del Sindaco spiacente di non aver potuto partecipare all'affettuoso ricevimento.

Si augurò che in breve la Società operai di Udine possa tornare a Tarcento, non per brevi istanti, ma per una intera giornata. (*Applausi fragorosi, viva Tarcento!*)

***

Il signor Seitz disse a sua volta essere i soci udinesi, convenuti a Tarcento, felici di trovarsi in mezzo a così cari amici, e serberanno essi sempre il più vivo ricordo della affettuosa accoglienza.

Ringraziò il sindaco, la cittadinanza, la presidenza e i soci di Tarcento per la cordiale ospitalità.

Fra calorosi applausi la banda suonò la marcia reale e l'inno di Garibaldi.

Al Cascamificio Veneto.

Terminata la refezione i gitanti si recarono allo Stabilimento per la tessitura dei cascami, dei signori Antonini e Ceresa.

Furono ricevuti dal cav. Ceresa e dal direttore. Visitarono lo Stabilimento e furono loro fornite ampie spiegazioni, sull'organizzazione e sistema del lavoro.

Per Gemona.

Alle 11 i gitanti fecero ritorno a Tarcento e da qui andarono a Gemona, ove giunsero alle 13.

La lieta brigata fu ricevuta dal vice presidente di quella Società Operaia sig. G. De Carli, dal consiglio direttivo e da numerosi soci.

Alle 13 1¦2 ebbe luogo il banchetto nei locali dell'Albergo «alla Stella d'Oro».

Parlarono il sig. De Carli, l'assessore Coletti ed il Presidente della Società Operaia di Udine, sig. Seitz.

Alle sette salutati con effusione dal vice presidente da molti soci i gitanti partirono da Gemona alla volta di Udine portando carissimo nel cuore il ricordo della festa goduta.

GLI SPICCIOLI DELLA CRONACA.

Ignoti, l'altra notte asportarono dallo studio del sig. Martinato, che tiene il deposito della paglia, per le forniture militari nel subburbio Gemona, lire 13 in rame e 3 registri. Sugli autori del furto, si hanno sospetti.

Fu trasportata al Civico Spedale la bambina Petronilla Saccomani d'anni 8, dimorante della strada di circonvallazione esterna fra le porte S. Lazzaro Villalta, perchè correndo scalza riportò una puntura alla pianta del piede sinistro, in seguito alla quale si sviluppò il tetano.

La povera bambina versa in condizioni gravi.

Furono ieri sera medicati al Civico Spedale Maddalena Tomaselli fu Antonio e Matilde Giuliani di Vincenzo di anni 32 per lussazione semplice alla spalla destra la prima e per ferite alla fronte l'altra, riportate in seguito a caduta accidentale. Guariranno in pochi giorni.

— L'Unione velocipedistica Udinese al Cascamificio Veneto di Tarcento.

Anche i soci dell'Unione velocipedistica Udinese, gentilmente invitati, si recarono ieri a Tarcento.

La squadra numerosa era rallegrata dalla presenza di signorine.

A Tricesimo i ciclisti udinesi furono incontrati dal direttore del cascamificio, cav. Ceresa e da una squadra di ciclisti di Tarcento.

Giunti nella ridente cittadina, furono portati a visitare il grandioso cascamificio e tutti rimasero oltremodo ammirati.

Fu poi offerto il vermouth d'onore, ed i signori Verza e D'Agostinis, l'uno per l'U. V. U. e l'altro per il T. C. Sez. di Udine, ringraziarono vivamente per le accoglienze avute e per le premure cui furono fatti segno i gitanti.

Ebbero poi luogo i giuochi indetti dallo stabilimento stesso Antonini e Ceresa a favore degli operai per gli infortuni sul lavoro.

Divertentissimo il giuoco della *mastella*. Bello anche il giuoco del trapezio.

Alle sera spettacolo pirotecnico, riuscitissimo, e festa da ballo.

Alle 9 1¦4 i ciclisti udinesi dovevano far ritorno «ai patri lari» ma un improvviso uragano, li costrinse a restare a Tarcento fino a mezz'ora dopo la mezzanotte... Arrivarono così a Udine stamane alle ore *quattro*.

— Teatro estivo. Questa sera si darà il *Cantico dei cantici* di Cavallotti ed i *Recini da festa*.

— Per i condannati politici. Sabato sera nei locali del Segretariato dell'Emigrazione tenne seduta il Comitato «Pro vittime politiche».

Si prese atto delle informazioni richieste al Circolo socialista di Minervino Murge, ed al Comitato centrale di Firenze, sui dolorosi fatti avvenuti a Minervino e delle sottoscrizioni a favore delle vittime in provincia, che procede ottimamente.

Si deliberò poi di mandare la circolare a tutte le associazioni operaie ed economiche della provincia, perchè aderiscano al pubblico Comizio che si terrà ad Udine il giorno 25 corr.

In questo comizio, per i socialisti, parlerà, probabilmente, Guido Marangoni di Venezia, per i repubblicani l'on. Taroni e per i radicali gli onor. Girardini e Caratti.

— Le feste di ieri in provincia. Una giornata laboriosissima ieri per i giornalisti: inaugurazione della bandiera della S. O. a Codroipo, Congresso della S. A. Friulana, e gita del circolo speleologico ad Ampezzo; visita della società operaia nostra, alla S. O. di Tarcento e di Gemona gita del U. S. udinese ecc. Come si fa a dar posto a tutti i resoconti che corrispondenti locali, ed inviati speciali ci mandano dai luoghi dei convegni? Intanto con sacrificio siamo costretti a sopprimere, o riassumere in brevi parole, i discorsi pronunciati da autorità incaricati alle singole feste, limitandoci a dar forma più estesa a quelli che avessero qualche importanza speciale.

A beneficio delle vittime della miseria

Sig. Gio. Batta de Pauli L. 5, sig. N. N. di Buttrio L. 5, N. N. di Milano L. 2.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 4 al 10 settembre 1904.

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	10	
» morti	»	—	»	1	
» Esposti	»	2	»	1	
				Totale N.	24

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giovanni Bordiga fattorino con Jola Villadari setaiuola, Francesco Dolce agricoltore con Ida Boeri casalinga, Giuseppe Deanna negoziante con Maria Marcotti civile, Giovanni Missini bracciante con Luigia Bon setaiuola, dott. Costantino Perusini possidente con Cleta Rubbazzer sarta, G. Batta Alessio agente di commercio con Angela Gregor'ch casalinga, Giuseppe Del Mestre calzolaio con Anna Contardo casalinga, Umberto Cancianini farmacista con Domenica Raber possidente.

Matrimoni.

Girolamo Daniotti agente di commercio con Teresina Comuzzi civile, Gio. Batta Gottardo agricoltore con Maria Casarsa casalinga, Giovanni Allegra r impiegato con Luigia Crespi Reghizzi agiata, co. Antonio Beretta possidente con nob. Gabriella Orgnani agiata, Luigi Ferrante macellaio con Elisa Sandrini sarta, Angelo Feruglio muratore con Paola Petri zolfanellaia, Giovanni Rapuzzi maestro elementare con Maria Sambuco maestra elementare.

Morti a domicilio.

Roberto Dose di Celeste di mesi 7 e giorni 20, Carlo Bisoffi fu Antonio di anni 56 capo conduttore ferroviario, Isolina Pellizzon fu Giuseppe d'anni 4 e mesi 9, Giovanni Tomini fu Giacomo di anni 76 cocchiere, Massimo Galateo di Angelo di mesi 2 e giorni 22.

Morti nell'Ospitale Civile.

Augusto Clò fu Angelo di anni 26 operaio, Emma Bulatti di Giuseppe di anni 10 e mesi 11, Giuseppe Fabris fu Sebastiano di anni 64 calzolaio, Ines Coradazzi di Pietro di anni 1 e mesi 4.

Morti nell'Ospitale Militare.

Cesare Dolci di Giuseppe soldato nel III regg. Genio.

Totale N. 10

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

Lega di miglioramento fra fornai. — I soci della lega di miglioramento fra fornai di Udine e Provincia, sono convocati in assemblea generale straordinaria che si terrà mercoledì 14 corr. alle 9 ant. nei locali della Camera del lavoro, onde discutere sul seguente ordine del giorno:

Per l'agitazione pro lavoro diurno.

Per il referendum sulla municipalizzazione del pane.

Provvedimenti per i soci morosi e nomina di un delegato all'ufficio centrale.

Camera del lavoro. *Commissione esecutiva.* — Sabato sera alle 8.30 tenne l'annunciata seduta la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro.

Si trovò giustificato il silenzio del segretario durante la sua assenza, poi si riconobbe che esso fu dovuto al fatto che la commissione esecutiva non lo mise a giorno di quanto avvenne appena dopo la partenza del Trevisonno da Udine. Si convocherà mercoledì l'ufficio centrale per decidere sulla revoca del licenziamento del segretario.

Si votò un ordine sull'aggiunta delle terze classi ai diretti.

Si trattò d'un comizio che dovrà aver luogo l'8 ottobre p. v. al quale sarà invitata tutta la cittadinanza, per la diminuzione del prezzo dei generi di consumo.

Si votò un ordine del giorno in aggiunta a quello già votato in unione all'ufficio centrale, per la questione panificazione municipale. Fu anche votato un ordine del giorno di protesta per li arresti arbitrari di Magliano Sabino.

Società muratori e manovali. — Ieri mattina alle ore 8 mezza nei locali della Camera del lavoro i muratori e manovali tennero seduta.

Sulla discussione per conto della federazione si deliberò di rimanere federati a pagare la sopratassa prescritta.

Riguardo alla riforma sul sussidio di malattia, si stabilì di situare una severa vigilanza sugli ammalati affinchè non avvengano abusi.

Si deliberò d'incaricare il Consiglio della Società e la Commissione Esecutiva della Camera di Lavoro, di attivare pratiche col sig. Rizzani, ed appianare la nota vertenza.

Si procedette infine alla nomina dei consiglieri, e riuscirono eletti a consiglieri effettivi i signori:

Riva Guido, Mansutti Fabio, Del Fabbro Carlo, Agosto Giovanni, Marcolini Noè, Montegani Lodovico, Bulfoni Daniele, Mauro Domenico, Coccolo Carmelo, Tomadini Antonio e Collautti Giuseppe.

A consiglieri supplenti, i signori: Roiatti Domenico, Rizzi Gisulfo e Tomadini Luigi.

Altre sedute. — Tennero pure seduta sabato sera il Consiglio della lega dei metallurgici, e ieri mattina quello dei Lavoratori del libro. Presero parecchie deliberazioni di ordine interno, e di poca importanza.

LOTTO. Estraz. 10 Settembre

VENEZIA	62	31	46	60	36
BARI	87	47	53	32	37
FIRENZE	32	68	79	26	51
MILANO	63	25	18	35	26
NAPOLI	74	16	72	34	75
PALERMO	10	33	24	16	19
ROMA	48	9	58	81	85
TORINO	79	47	23	64	17

— Mercato delle frutta

Susine kg. cent. 10, 11, 13.
Pere kg. cent. 12, 13, 17, 18, 20.
Fichi kg. cen. 10, 12, 13, 14, 15.
Sorbole kg. cent. 9.
Mele kg. cent. 7, 8.
Pesche kg. cent. 14, 15, 18, 25.

ULTIMA ORA

Durante la ritirata.

PIETROBURGO, 11. — Un telegramma ufficiale del generale Kuropatkine allo Czar in data del 10 corrente dice che avvengono scaramuccie insignificanti e che l'esercito russo non ha subito alcuna perdita.

TOCCHIO, 11 — I russi salvarono i cannoni, ma abbandonarono o fecero esplodere una quantità di munizioni. I russi continuano la loro ritirata su Mukden.

Quante furono le perdite dei russi a Liaoiang.

TOCHIO, 11. Le perdite dei russi fino alla caduta di Liaoiag e durante la ritirata sono calcolate ad oltre 25.000 uomini.

Il vicerè si dimette?

PIETROBURGO. Corre voce che l'ammiraglio Alexèieff abbia inviato allo Czar le dimissioni da vicerè. Nessuna decisione sarabbe ancora stata presa in proposito.

Luigi Monticco, gerente responsabile

Questa mattina spirava all'Ospedale Civile.

Paolina Missoni ved. Fabris.

d'anni 89.

La figlia Maria Fabris Bertaccini, il genero Domenico Bertaccini ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani alle ore *otto*.

Ferro-China-Bisleri

Il Ch.mo dottor BORGONI della R. Università di Napoli scrive:

Il FERRO-CHINA BISLERI mi ha dato risultamenti talmente splendidi da ritenerlo fra gli innumerevoli preparati ferruginosi, il migliore.

Da parecchi anni ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non cesso dal raccomandarlo con vivo interesse anche ai molti infermi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchio nell'Ospedale della Pace. 1

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

Amelia Nodari

Ostetrica emineenziata della R. Università di Padova
Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze
Diplomata in massaggio con unanimità e lode

Servizio di massaggio e visite a domicilio

Dà consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno

Via Giovanni d'Udine n. 18

UDINE

Piano d'Arta (Carnia)

Stazione balneo-climatica a m. 500 s. m.

ALBERGO POLDO
STAB. CLIMATICO

Galleria per Convegno — Saloni da pranzo e da ballo — Illuminazione elettrica di tutti i locali.

Cure idriche ed elettriche complete — Bagni a vapore — Bagni minerali sulfurei — Boschi resinosi presso l'Albergo — Lawn-tennis.

Telegrafo - Telefono

Medico Dott. T. LIUZZI — Proprietario Osvaldo Radina Dereatti

Avviso ai Ciclisti.

Faccio noto ai signori ciclisti che, avendo fatto un forte acquisto di merci nazionali ed estere, posso fornirli d'ottime biciclette garantendone il perfetto funzionamento e l'ottima qualità del materiale. Biciclette da L. 150.

Emporio gomme ed accessori a prezzi convenienti, da non temere concorrenza.

Con stima

GIOVANNI FLORETTI
Via della Posta, 18

ANTICA DITTA

Pasquale Tremonti

UDINE

Impianti Completi di LATTERIE

Deposito di qualsiasi oggetto per Latterie e Caseifici, come:

Caglio - tele - coloranti - termometri - bacinelle - secchioni - sonde - raschie - misure per caglio - cremometri - lattodensimetri - scrematrici centrifughe - stacci - pannarole - fassere - mestoli - lame d'acciaio - ecc. ecc.

Si costruiscono

CALDAIE e FORNELLI

per la fabbricazione di qualsiasi tipo di formaggio

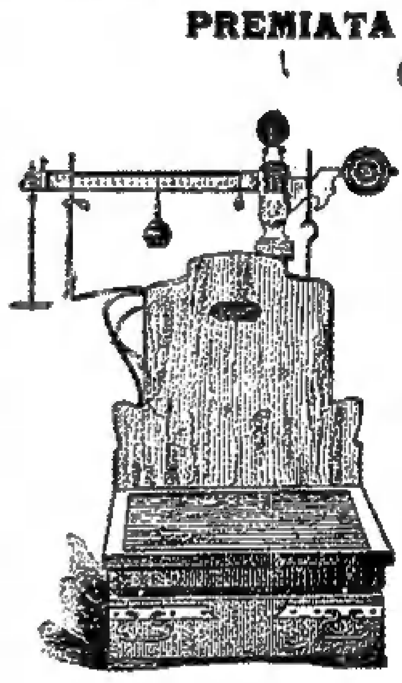
Il più economico e razionale fornello per latterie è il

Distributore del fuoco brevetto Tremonti

premiato con la massima onorificenza alla Esposizione di Udine

Ingegneri **Fachini e Schiavi**

PREMIATA FABBRICA BILANCIE
(ex G. B. Schiavi)



Officina meccanica, Via Zanon
UDINE

Medaglia d'oro all'Espos. di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 Tonn.

Pese a ponte per carri

Basculles da 3, 5, 8 e 10 q.li

BILANCIE A PENDOLO

e stadere d'ogni portata

Pesi e Misure

Costruzione e riparazione di macchine

Bilancioni da Latterie

Regio Collegio Convitto Nazionale

Aperto tutto l'anno **Cividale del Friuli** Aperto tutto l'anno

con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei governativi nelle Provincie venete — Cividale e Venezia — è il **solo nel Friuli**.

Per i contributi del Governo, dal quale è mantenuto unicamente per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà:

con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità: servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili;

a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;

gratuitamente — gli insegnamenti obbligatori della religione, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo; e quello teorico-pratico della lingua tedesca dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta;

a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'Istituto è adattatissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dai sei ai quindici anni. Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore-Rettore

Magazzini Specialità

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio 6-8 - UDINE - Mercatovecchio 6-8

Rappresentante depositario

del premiato Calzaturificio Italiano di Varese

e della grande manifattura Italiana Giovanni Gilardini di Torino.

EMPORIO

BUSTI

E

CALZATURE

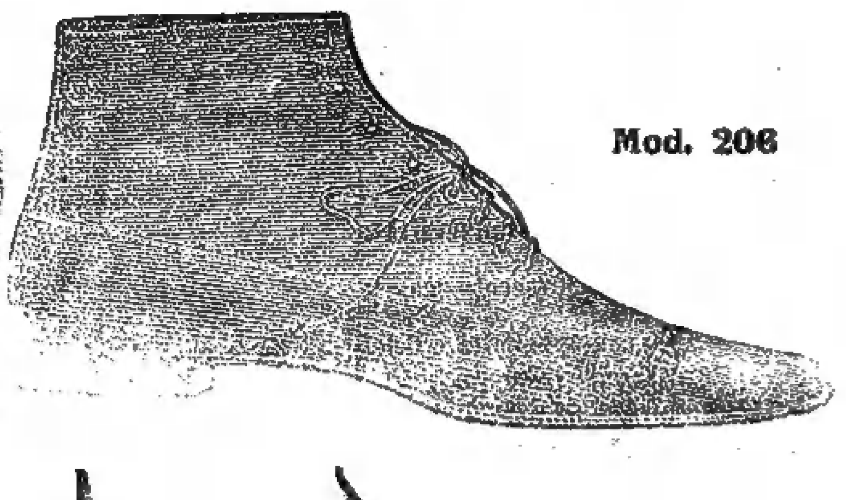
Mod. 206

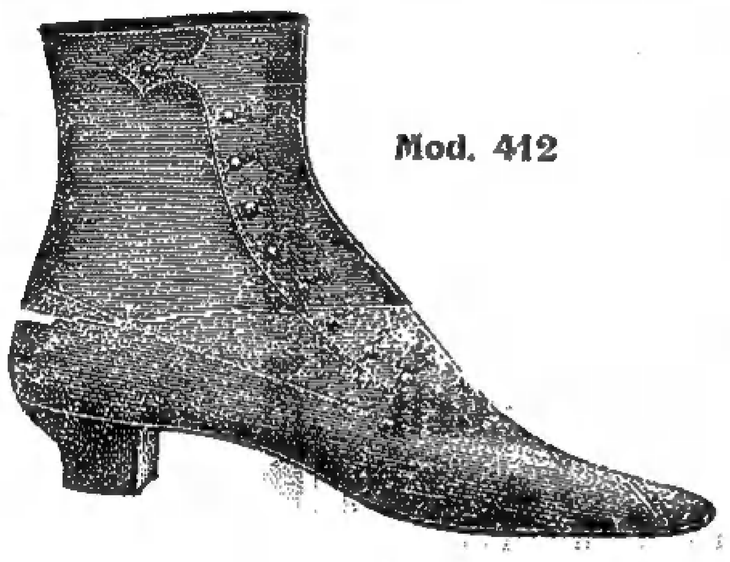
INGROSSO

E

DETTAGLIO

FACILITAZIONI AI RIVENDITORI





Mod. 412

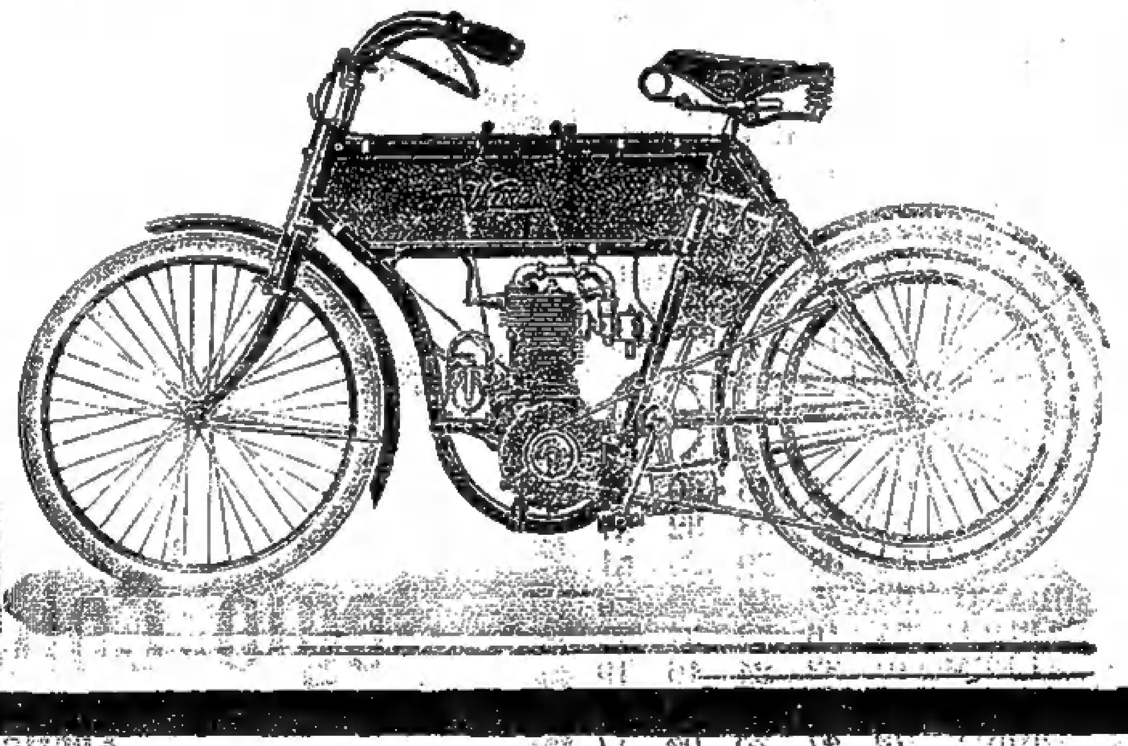
Motocicletta

"Wanderer" 2 1/2 HP

la prima marca del mondo la più elegante, perfetta, solida

con accensione elettro-magneto

e garanzia legale d'un anno del perfetto funzionamento.



FRATELLI INGEGNOLI MILANO

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENA

FRUMENTO FUCENSE.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie, e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 chilogrammi L. 35.

Pacchi postali franchi di porto in tutti i Comuni del Regno, di 5 chilogrammi L. 3,50

Se ne seminano 100 chili per ogni ettaro di terreno.

Frumento Noè (*Blé Noé*), 100 chili L. 35,—
Un pacco postale di 5 chili . . 3,50
Frumento di Cologna Selezionato 100 chili . . . 33,—
Un pacco postale di 5 chili . . 3,50
Frumento Rosso Veronese, 100 chili . . . 33,—
Un pacco postale di 5 chili . . 3,50
Frumento RIETI Originario, 100 chili . . . 32,—
Un pacco postale di 5 chili . . 3,50
Frumento RIETI prima riproduzione ferrarese, 100 chili . . 35,—
Un pacco postale di 5 chili . . 3,50
Segale nostrana, 100 chili . . 30,—
Un pacco postale di 5 chili . . 3,—
Orzo bianco nudo, 100 chili . . 42,—
Un pacco postale di 5 chili . . 3,50

Trifoglio incarnato. — È la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno ed in principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggeri e poco fertili, oppure nelle *Stoppie* del Frumento, Segale o Granoturco.

100 chili L. 70 — Un chilo Cent. 80.

Un pacco postale di 5 chili L. 5.

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Loglietto o Erba maggenga, Veccia, Lupini, Colza.

Per avere foraggio in autunno. Senape bianca. — Pianta precocissima, seminata al 15 di settembre, raggiunge dopo un mese l'altezza di 50 centimetri e si può lasciare nel campo fino ai geli. Appetita dal bestiame, i francesi la chiamano *Providenza*. Si può calcolare sopra una produzione di 300 quintali di erba. Seminarsi in ragione di 20 chili all'ettaro.

100 chili L. 75 — Un chilo Cent. 80.

Un pacco postale di 5 chili L. 5. franco di porto

Ortaggi. Cassetta 25 qualità sementi d'Orto L. 5, franca in tutte le Stazioni del Regno.

Fiori. Cassetta 30 qualità sementi fiori L. 3.50.

Piante. Alberi fruttiferi - Agrumi - Olivi - Gelsi - Piante per imboschimento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Conifere - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampicanti - Eriche - Tuberose, ecc.

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

ARTRITE, GOTTA, REUMI,

Linimento Galbiati

Premiato Collegio Maschile

INTERNAZIONALE

Vittorino da Feltre

C.° Venezia - 15, Via Cappuccini, 15 - C.° Venezia

MILANO

Col 1° Ottobre questo Istituto trasporterà la sua sede dal Viale Monforte, 39 nel vasto ed antico Convento dei Cappuccini nella via omonima. — Scuole interne: *Elementari, Tecnica, Ginnasio Inferiore, Scuola Commerciale* con corsi preparatori accelerati, *musica*, ecc.

I convittori possono anche frequentare le R. Scuole pubbliche: — Ginnasio, Liceo, Tecnica, Industriale e Commerciale, R. Scuola Normale ed Istituto Tecnico, R. Conservatorio di musica ed Elementari Comunali. — I convittori sono sempre accompagnati da provetti istitutori.

Il locale è sito in splendida e saluberrima posizione. — Educazione religiosa e civile. Trattamento sano ed abbondante. Retta mite. — Sono aperti i corsi autunnali di ripetizione. Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla DIREZIONE.

VERI GRANI di SANITÀ del D.r FRANCK

STITICHEZZA

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China,**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

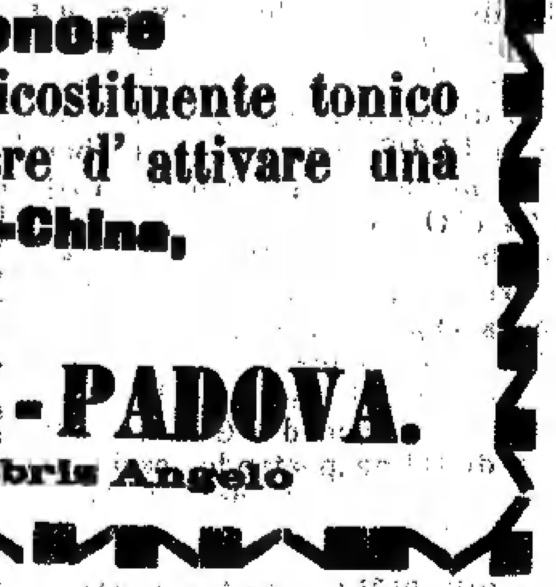
Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale



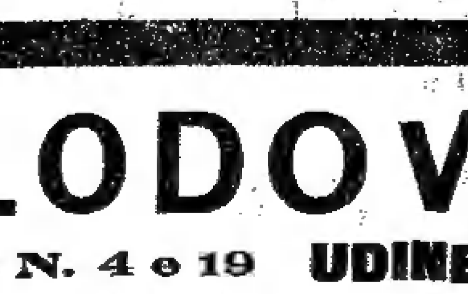
OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete, ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

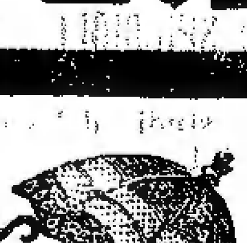
Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



Riparazioni in genere

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio



PREZZI MODICISSIMI

Udine 1906 — Tipografia Domenico Del Bianco